

# «Così userò i soldi pro alluvionati»

L'assessore Cicognani: «Creando un fondo di garanzia, otterranno prestiti fino a 20mila euro». Ma è polemica **Bilancioni e Bondi alle pagine 2 e 3**

## Donazioni? Una 'garanzia' «Anziché ricevere 400 euro, chi ha danni può ottenere prestiti fino a 20mila»

Dopo le polemiche, l'assessore Cicognani spiega come utilizzerebbe i fondi: «Le banche finanzierebbero tutti coloro che hanno bisogno. L'alternativa sono cifre da elemosina»

**Man mano** che passano i giorni, nel dibattito cittadino diventa sempre più centrale il tema degli aiuti. E più che sulla tempistica - tradizionale nodo della burocrazia - si discute sulla modalità di erogazione. Prima, l'intervento della Camera di Commercio: fondo da 2,5 milioni, con contributi da 2.500 euro l'uno (possono essere chiesti da ieri, tramite l'app 'Resistere'). Confcommercio ha obiettato che la somma è troppo esigua per chi ha avuto danni di decine di migliaia di euro, Confagricoltura ha rimarcato che le aziende agricole ne sono escluse. Altri, come Legacoop e Confartigianato, hanno sottolineato capillarità e rapidità. Giovedì, invece, in consiglio è esploso il caso dei fondi raccolti dal Comune: la modalità pensata dall'assessore Vittorio Cicognani ha sollevato netta contrarietà delle opposizioni e dei sindacati.



«Con un altro milione già stanziato, potremo abbattere gli interessi: l'obiettivo è pagarli noi»



«È ancora solo un'idea. Qualcuno ne ha una migliore? L'opposizione dice solo no, no, no...»

di **Marco Bilancioni**

**Vittorio Cicognani, lei è assessore al bilancio del Comune di Forlì: può spiegare bene il meccanismo che ha in mente per l'utilizzo delle donazioni pro alluvionati?**

«L'idea è di mettere a disposizione quei soldi, ovvero un milione e 100mila euro, più altri, come fondo di garanzia per le banche, garantendo appunto che tutti ricevano un prestito, un finanziamento o un mutuo per ricomprare ciò che serve. Pagheremo noi il pre-ammortamento di 18 mesi e, con un altro in-

tervento, ridurremmo gli interessi all'1%. Anzi, il nostro obiettivo sarebbe azzerarli del tutto». **Gli interessi alle banche li pagherebbe il Comune?** «Questa è l'idea». **Sostanzialmente lei userebbe il tesoretto iniziale come una leva finanziaria. A fronte di un milione di euro come garanzia collettiva, quanto potrebbe ottenere il cittadino che si rivolge alla banca?**

«Un nuovo prestito, mutuo o finanziamento fino a 20mila euro. Quale sia lo strumento, a noi non cambia nulla. Voglio poi aggiungere un aspetto importan-

te».

**Quale?**

«Che questo servirebbe in attesa dei ristori dello Stato».

**La premier Giorgia Meloni ha promesso rimborsi dei danni al 100%. Fa riferimento a que-**



**sto?**

«Esatto. Una volta ottenuti quei soldi, si potrebbe chiudere il mutuo o il prestito».

**Lei si rende conto che è un meccanismo che non tutti riescono a capire bene? E forse anche per questo risulta 'freddo'. L'alluvionato vorrebbe sapere che il Comune si prende cura di un suo specifico problema. Non trova?**

«Guardi, si può fare tutto. Però parto da due presupposti. Primo: 1,1 milioni diviso 3mila famiglie, fa meno di 400 euro a testa, che sono pochi. Secondo me significherebbe buttare via i soldi. Secondo: Forlì ha una situazione che non ha eguali, per numero di persone che hanno avuto case e beni alluvionati. Per cui tutte le iniziative rischiano di sembrare scarse e deludenti. E comunque l'opposizione sa dire solo no, no, no: se hanno una proposta migliore la dicano. Finora non l'ho sentita».

**Hanno detto che quei soldi non possono finire alle banche.**

«I soldi del Comune li prende la banca solo se il cittadino non paga».

**Prima, però, ha detto che il Comune pagherà gli interessi.**

«Intanto, ringrazio per le domande: l'opposizione mi ha criticato, secondo me, senza capire il meccanismo. Do la mia disponibilità ad approfondire, magari in commissione: nel question time avevo solo 2 minuti per rispondere, senza diritto di replica».

**Rimaniamo sul punto: spieghiamo come azzerereste gli interessi.**

«Abbiamo un altro milione messo da parte. E poi possiamo irrobustire la garanzia di altri 3-4 milioni di euro».

**Scusi, però: se lei ha a disposizione... facciamo i conti... non 1,1 milioni ma mettiamo 6,1... anche degli aiuti concreti e diretti diventano non più da 300 euro a testa ma più sostanziosi.**

«Aumentare di un milione o anche due farebbe passare il sostegno da 300 euro a mille al massimo: non cambia il mio giudizio. L'ulteriore garanzia verrebbe dalle azioni di Hera che fanno parte del patrimonio della società Livia Tellus».

**Quindi non liquidità.**

«No, ma questo garantirebbe a tutti l'accesso al credito. Ho letto l'obiezione di una persona che ha detto che la sua banca fa già condizioni simili. Mi viene da pensare che ci sia una solidità economica che non tutti potrebbero avere».

**Il Comune di Cesena, più concretamente, ha anticipato il Cas: non è una buona mossa?**

«Non vorrei commentare cosa fanno altre amministrazioni... ad ogni modo, il Cas è un contributo regionale che deve comunque arrivare».

**I sindacati dicono: avevate promesso di coinvolgerci e invece abbiamo appreso tutto dal consiglio.**

«Se l'opposizione mi fa una domanda, io devo risponderle... Se non abbiamo ancora convocato i sindacati, è perché dobbiamo ancora stringere accordi con le banche».

**Quindi la sua è ancora solo un'idea? Ne ha parlato col sin-**

**daco? È possibile un passo indietro?**

«Sì, certo, il sindaco era informato. Né indietro né avanti. Ma altre soluzioni non le vedo o mi sembrerebbero elemosine».

**Durante l'emergenza Covid avevate attivato un progetto di microcredito, più diretto. Perché stavolta no?**

«Era un'iniziativa pensata per chi aveva un Isee molto basso. Stavolta non vogliamo chiedere Isee, perché il punto è rifondere il danno, che prescinde dal reddito».

**Cesena ha raccolto 300mila euro più di voi. Vi aspettavate che i forlivesi fossero più generosi?**

«No, anzi, non mi sarei aspettato di raccogliere 1,1 milioni. E voglio precisare che ci sono altre donazioni con una finalità precisa, per esempio quella vincolata al recupero del parco urbano. Abbiamo ricevuto molto, moltissimo».

**Le somme più alte?**

«Vado a memoria... Un'azienda ha versato 150mila euro. Un privato, dall'America, 50mila: si tratta di una persona con parenti forlivesi. E poi è importante il contributo di tanti che hanno dato magari anche solo 50 euro».

**Il Governo ha stanziato 4,7 miliardi per il commissario Figliuolo, il quale ha promesso di ripagarvi tutti i lavori di somma urgenza. Esclusi dunque questi, il Comune cosa verserà a fondo perduto per l'alluvione?**

«C'è il secondo milione di euro di cui parlavo. I lavori non urgenti probabilmente li pagheremo noi».



Vittorio Cicognani, assessore al Bilancio del Comune di Forlì